

## Scuola, contro la «supplentite» arriva in Cdm il provvedimento pro-precari

Il provvedimento per porre soluzione alla «supplentite», al centro dell'accordo tra l'ex ministro del Miur Marco Bussetti e i sindacati ma rimasto al palo con la crisi di governo, arriverà presto, entro fine mese, forse addirittura in uno dei prossimi Consigli dei ministri: ad assicurarlo ai maggiori sindacati della scuola è stato il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti, che li ha incontrati per la prima volta da quando si è insediato come titolare del Miur. Il ministro - all'incontro erano presenti anche i sottosegretari **Pepe De Cristofaro**, **Lucia Azzolina** e la viceministra **Anna Ascani** - avrebbe anche ribadito ai sindacati la propria volontà di reperire per la scuola e l'università, già nella prossima legge di bilancio, 3 miliardi di nuove risorse: 1 per l'università e 2 per la scuola. Il problema precari è molto urgente per il mondo della scuola: il prossimo anno, se non ci saranno provvedimenti né concorsi, i supplenti saranno oltre 200 mila, «e questo significherebbe bloccare il sistema scuola», ha tuonato **Elvira Serafini** dello Snals, uscendo dal Miur. «Abbiamo colto un atteggiamento di attenzione, di disponibilità a valorizzare le relazioni sindacali, e ne prendiamo atto molto positivamente», ha detto al termine dell'incontro **Maddalena Gissi**, leader della Cisl Scuola. Il ministro ha fra l'altro ha già annunciato una successiva convocazione dei sindacati, in tempi molto stretti, per entrare più direttamente nel merito del provvedimento sulla stabilizzazione del lavoro precario. «Le intese rimaste al palo per la crisi del precedente governo - ha sottolineato la segretaria generale - scaturiscono da un confronto in cui è stato direttamente coinvolto l'attuale premier, **Giuseppe Conte**. Mi auguro che ciò possa contribuire non solo a sbloccare il provvedimento, ma anche a salvaguardarne i contenuti». **Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale della **Gilda** degli Insegnanti, ha spiegato che «abbiamo chiesto di sbrogliare la matassa delle procedure concorsuali, individuando i talloni di Achille che ne inceppano il meccanismo provocandone un allungamento abnorme dei tempi. Soltanto ripristinando i concorsi con cadenza biennale è possibile raggiungere l'agognato obiettivo di avere tutti gli insegnanti in classe sin dal primo giorno di lezione».

